

ha meritato: rimette in questione le persone troppo sicure di sé...
Raccontare la Bibbia significa permettere a Dio di essere Se Stesso di fronte al bambino. Mentre gli vengono presentate queste storie, il bambino può crescere, e costruire la propria immagine di Dio, sempre da ricostruire...

Come raccontare? Tutti sappiamo raccontare storie e ognuno lo fa a modo suo. Per questo non proporrò un metodo, ma solo alcuni consigli per raccontare in modo da raggiungere il bambino.

La Bibbia così com'è scritta è difficile da comprendere per i giovanissimi: usa un linguaggio adatto agli adulti, che non parla ai bambini piccoli. Per rendere questa storia accessibile ai bambini, occorre renderla attraente, e lo si può fare in due modi:

- ✓ **da un lato, questi racconti possono essere presentati come una vera storia, con suspense e la giusta atmosfera... Naturalmente, è necessario rimanere vicino al testo e non aggiungere elementi di pura fantasia: si rischierebbe di attirare l'attenzione del bambino su aspetti secondari;**
- ✓ **si può però mostrare che un dato intervento, o il finale della storia, è inatteso, come accade spesso nel Vangelo o nella Bibbia. A volte conosciamo così bene la trama di questi racconti che dimentichiamo la loro novità!**

Dopo il racconto, chi l'ha presentato può eventualmente chiedere al bambino: «Ti è piaciuto? Che cosa ti ha stupito?».

Possiamo spiegare al bambino che cosa abbiamo apprezzato nella storia e **lasciare al piccolo la possibilità di porre domande**, che magari non saranno quelle che ci aspettavamo.

Ma quando si racconta, lo si fa per il piacere, proprio e del bambino! **educare**

Traduzione italiana di MARISA PATARINO
a cura del Centro Evangelizzazione e Catechesi "Don Bosco"
di Leumann (Torino)

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

"DON BOSCO" di delvaggio



da: il Bollettino Salesiano, mensile

SCHEDA

46

CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

PARLARE DI DIO AI NIPOTINI



Raccontare LA BIBBIA

Le schede
sull'argomento:

1. Pregare con i nipotini
2. Educare alla fiducia
3. Educare all'alterità
4. Educare all'interiorità
5. Educare al linguaggio simbolico
6. Domande di bambini
7. Raccontare la Bibbia



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Un ultimo augurio: che prendiate gusto a dire ai vostri nipotini chi è Dio per voi. Così facendo trasmetterete loro ciò che avete di più prezioso: la vostra esperienza di fede e anche quella della vostra vita. In questo modo, permetterete loro di vivere incontri fruttuosi.

La tradizione cristiana non potrebbe mai vivere senza le sue radici, costituite da tutte le sue storie bibliche.

Raccontare queste storie al bambino significa radicare la sua fede nel terreno biblico, e questo è **fondamentale, per crescere nella fede.**

SPIEGO QUALCHE PUNTO PER CONCLUDERE

Una parola su Dio che parla al bambino. Le storie della Bibbia parlano al bambino, perché adottano il suo linguaggio. L'immaginario del piccolo ha bisogno di essere nutrito; se vogliamo che cresca nella fede, dobbiamo nutrire il suo immaginario di modelli biblici. Come in un racconto, il bambino s'identificherà con l'eroe di cui gli si parla.

- ✓ **Può identificarsi con Noè:** che piacere costruire la sua barca e partire **con tutti gli animali che gli obbediscono!**
- ✓ Il bambino può anche identificarsi **con il piccolo Davide, che ha battuto il gigante Golia.** Anche lui è piccolo, ma gli piace che sia valorizzata la forza dei piccoli: «*Voi non pensavate che Davide avrebbe battuto Golia, vero?*».

Scegliere le storie significa proporre al bambino personaggi con i quali potrà identificarsi.

La storia di un'esperienza umana particolare. Ma la Bibbia non è una raccolta di fiabe; non comincia con: «*C'era una volta in un paese lontano*».

La Bibbia parla della storia vissuta da un popolo particolare; proviene da un popolo che si racconta e che racconta la sua esperienza umana e il suo incontro con Dio.

Rende però conto di un'esperienza vissuta, non immaginaria. Da questo punto di vista, si può dunque osservare una differenza rispetto ai racconti.

Nella stessa prospettiva, la Bibbia ci parla non di un uomo ideale e onnipotente, che sconfigge tutti i suoi nemici, ma dell'uomo così com'è, né del tutto buono,

Parlare di Dio significa anche raccontare storie. Se a voi piace raccontare storie, è una fortuna per i bambini. Come nonni, forse a questo proposito avete più tempo e conoscenze più ampie.

né del tutto cattivo: un uomo sempre alla scoperta di se stesso e alla ricerca del suo Dio.

- ✓ **Il piccolo Davide, pastore e poeta, è diventato un bel re.** Ma ha anche carpito la moglie di un altro uomo e ha fatto uccidere quest'ultimo. Sì, Davide è buono e cattivo; Dio, però, facendogli prendere coscienza della gravità della sua azione, non lo imprigiona nel suo male; **gli apre il cuore.**
- ✓ **Pietro è un amico di Gesù, al quale il Signore ha affidato la sua comunità.** Tuttavia, ha mentito; quando se ne rende conto, piange: Dio gli ha aperto il cuore e gli dà una nuova opportunità: l'opportunità che Dio gli offre **lo ha fatto crescere.**
- ✓ **Zaccheo ama il denaro ed è ricco,** il che non gli impedisce di essere curioso e di avere il desiderio di vedere Gesù: quando apre le porte della sua casa al Signore, il suo cuore **cambia, grazie allo sguardo che Gesù posa su di lui.**

Queste storie ci dicono che anche noi possiamo cambiare... Il bambino (come noi) può ritrovarsi in questa mescolanza di bene e di male, in questo desiderio di bene malgrado il male. Non gli vengono proposti innanzitutto modelli di uomini straordinari, ma modelli di credenti, con i quali può identificarsi, se vuole.

Lasciare che Dio si riveli. Attraverso lo sguardo della Bibbia sull'uomo, il bambino impara come Dio lo guarda. Attraverso questi racconti, il bambino può imparare a comprendere chi è **Dio:** a volte è sconcertante; **non agisce sempre secondo la nostra logica.**

Dio sceglie spesso il più piccolo e l'ultimo, chi non lo

Questo opuscolo è rivolto ai nonni di oggi. Suggestisce alcune semplici linee per parlare di fede ai loro nipotini.

Ne riassumiamo i contenuti in queste Schede.

